

Il Settore Educazione al Patrimonio di Italia Nostra

ricorda Stefania Sebastiani

Per me è stato un grande dolore venire a sapere che Stefania non c'è più, lasciando un vuoto e una perdita grande di pregio umano e rigore professionale speso per decenni in IN per il Settore Educazione e Formazione e ancora nel recente passato nel Comitato scientifico. Difficile non fare torto a qualcun altro, ma ho sempre considerato non da sola, di assoluto valore e insegnamento la sua intelligenza e competenza didattica

E stata nella sua discrezione un'amica empatica fin dal primo incontro a Italia Nostra a Via Porpora, come componenti tutte e due della Commissione Scuola nazionale dove negli anni abbiamo condiviso progetti e programmi in particolare legati alla comune esperienza e passione di insegnanti di Storia dell'Arte nello sperimentare da pioniere quasi, il coinvolgimento attivo degli studenti in pratiche di ricerca laboratorio sul campo, e di cantieri scuola in Aree archeologiche, stipulando convenzioni con le Soprintendenze locali.

Un esempio per tutti il gioiello che oggi diremmo Un PCTO d'elezione, il suo Progetto di Archechimica ad Ancona, realizzato e portato a termine in più anni con i suoi studenti grazie all'adesione di una filiera istituzionale sul territorio ed esperti. Un vero e proprio servizio di formazione alla cittadinanza attiva offerto alle Soprintendenze locali, con lo studio prima e poi l'analisi e il monitoraggio di tutti i materiali e manufatti artistici messi a rischio e ad usura negli spazi all'aperto ma anche nei piccoli antiquarium e musei civici in una chiave di ricerca e apprendimento per gli studenti di storia sociale dell'Arte e identità culturale della loro città

Un orgoglio unico ricordo per Italia Nostra e per me, farlo conoscere ai visitatori e alle delegazioni di docenti e studenti da tutta Italia nello stand del Ministero della Cultura dove eravamo unici invitati ed ospiti esterni in quello spazio istituzionale organizzato appositamente nei Saloni Nazionali del Restauro di Ferrara, della Scuola a Verona e Genova, del Turismo Archeologico a Paestum.

Vorrei aggiungere solo un altro pensiero di rimpianto per la sensibilità e delicatezza del suo carattere, altra scoperta per me, ma non sorpresa grazie alle sue telefonate serali con l'intento di scambiarsi privatamente riflessioni e preoccupazioni, senza alimentare polemiche o critiche pubbliche su alcune attività proposte dal Settore e discusse nei seminari a Viale Liegi. Una testimonianza ulteriore se possibile della sua coerenza nel voler tutelare al meglio la nostra associazione.

Annalisa Cipriani

Non molto tempo fa mi ero sentita con lei telefonicamente, forse prima dell'estate. È stata una lunga telefonata, non usuale tra noi. Abbiamo parlato di tante cose, delle sue tante iniziative, dei progetti, delle preoccupazioni e anche dei problemi di salute. Ho imparato tanto sulla scuola, sulle attività di Italia Nostra dai suoi contributi e dai suoi interventi negli incontri del Settore Educazione a partire dal 2008, quando ho incominciato anch'io ad occuparmene con più continuità. Ha sempre partecipato con spirito costruttivo e collaborativo: osservazioni acute e pragmatiche, suggerimenti di metodo per l'elaborazione delle nostre attività a livello nazionale e locale. Una persona positiva, solare, generosa del suo tempo e delle tante competenze di docente e studiosa che condivideva con noi e tutta l'associazione. Mi piace ricordarla per le doti personali e la passione per il suo e nostro territorio che non si è mai stancata di trasmettere ai suoi studenti e a tutti noi che abbiamo condiviso con lei esperienze e progetti.

Maria Rosaria Iacono

Non so cosa sia successo, ma la notizia della morte di Stefania mi ha lasciato con poche scarse parole, che pure sento di voler condividere. Ho conosciuto Stefania Sebastiani pochi mesi dopo il mio comando al settore, nel settembre del 2017. Aldo Riggio mi aveva fatto il suo nome, insieme ad altri, come referenti impegnati nello svolgimento delle azioni educative e didattiche delle sezioni. Tra le conoscenze che cercavo di approfondire, quella con Stefania fu subito aperta e confidenziale e sinceramente amichevole. Tra molte cose personali, mi parlò della sua ferma intenzione di andare in pensione, cosa che le fu possibile e che le procurò un gran sollievo e un rinnovato slancio progettuale e ideativo tanto da essere presente a Roma per la riunione dei referenti, la mia prima del 2018. In quell'occasione, presentò alcune interessanti attività svolte con le scuole, anche in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, su e intorno al Porto di Ancona, da lei coordinate con accurata metodologia e sguardo interdisciplinare, sostenute dalla finalità di diffondere valori di educazione alla cittadinanza e di sensibilizzazione a quelli della tutela. Un grande contributo dunque per Italia Nostra e per il Settore. Non mi ha fatto mancare il suo appoggio quando scrivevo la prima edizione del progetto PCTO, nel tempo infausto della chiusura delle scuole. Con lei ho avuto numerosi scambi di idee, confronti che sono proseguiti anche nei mesi successivi, fino al suo desiderio, poi non realizzato con rammarico, di partecipare al Seminario di giugno 2022, coordinato da Anna Di Gregorio. Molti di voi hanno conosciuto Stefania sicuramente da più tempo di me, ma la mia esperienza di conoscenza, ancorché più limitata nello spazio temporale, ha autenticato in termini umani, oltre che professionali, gli anni che ho trascorso in Italia Nostra. Dedico a Stefania un delicato e dolce pensiero.

Patrizia Di Mambro

Gabriele Cragnolini ricorda Stefania condividendo le seguenti fotografie:



Stefania alla guida della nostra visita di sezione nelle Marche del 2015, indimenticabile.



Stefania con i soci della sezione di Udine, con tutta la passione possibile, alla chiesa di Portonovo